

Una passione che è favorita dall'estate. Quella dell'aeromodellismo. Ne parliamo con Piero Rastello, presidente degli Aeromodellisti Biellesi

Volare, con i piedi in terra

Ad alcuni di noi sarà capitato di costeggiare una pista da cui veder librarsi in volo modellini di aerei dal fascino irresistibile per grandi e piccoli; li pilotano gli aeromodellisti che sono una significativa presenza anche nel nostro Biellese.

Al fine di conoscere più in particolare questa attività abbiamo rivolto alcune domande a Piero Rastello Presidente dell'AER.BI l'Associazione Aeromodellisti Biellesi che domenica 10 Luglio, in Frazione Castellengo di Cossato, Regione Poggia, ha inaugurato un nuovo campo volo di 32.000 metri quadri organizzando il "1° Radio Air-Model Meeting."

L'evento del 10 Luglio certamente è stato per voi un'importante occasione per farvi conoscere da un pubblico più vasto, ma, per chi non avesse mai avuto l'opportunità di contattarvi, vogliamo dire come è strutturata la vostra associazione e quali sono le modalità per accedervi?

Come aeromodellisti biellesi abbiamo fatto parte fino al 2004 dell'Aeroclub di Biella, ma nel settembre ci siamo costituiti come AER.BI Associazione Aeromodellisti Biellesi assumendo una configurazione più specifica. Siamo a tutti gli effetti un'associazione sportiva affiliati al CONI e apparteniamo alla FIAM la Federazione Italiana Aeromodellisti che ha sede a Milano e che l'Aeroclub, nel gennaio di quest'anno, ha riconosciuto a tutti gli effetti come rappresentativa della categoria. Siamo inoltre affiliati alla FAI la Federazione Aeronautica Italiana senza la cui tessera i nostri soci non possono partecipare a competizioni nazionali e internazionali. Chi è interessato può contattarci direttamente e siamo disponibili a fargli provare gratuitamente l'ebbrezza di pilotare un modellino.

Ci sembra di capire che, almeno nei primi approcci, non ci sono spese per colui che desidera cimentarsi in questa attività. Come si concilia questa vostra disponibilità con il fatto che l'aeromodellismo è da sempre considerato uno sport assai costoso e quindi per pochi eletti?

In passato, è vero, era certamente così. Ci sono stati tempi in cui un modellino di aereo poteva costare come la vecchia 600, ma ora è cambiato. Le nuove tecnologie hanno consentito di abbassare notevolmente i prezzi. Noi abbiamo due modelli scuola di diversa difficoltà da dare in mano a chi desidera provare. Non ci sono rischi, perché naturalmente hanno i doppi comandi e possiamo prontamente rimediare a qualsiasi imperizia dell'allievo. Per chi è veramente interessato, dall'aver provato a pilotare all'associarsi il passo è breve. C'è naturalmente una quota di iscrizione annuale, di costo minore per ragazzi fino a 18 anni rispetto a quella per gli adulti; quota che è comunque accessibile e offre una copertura assicurativa soddisfacente. Riguardo poi l'acquisto di un modellino, per chi è alle prime armi, i costi possono aggirarsi intorno alle 400 euro, ma bisogna tener conto che, in questa spesa, incide in larga misura il prezzo



L'APPUNTAMENTO

Un successo il primo raduno al campo volo di Castellengo

Nell'appuntamento dello scorso 10 luglio particolarmente apprezzati i fumogeni di Giorgio Enrico e Gabriele Ruffinelli di Torino; il tri-pulsoreattore dal rombo assordante di Giuseppe Dardanello giunto da Mondovì; le riproduzioni a turbina dello stesso Dardanello e Stefano Lamusta del CSI Model di Alessandria; il Fokker di Joseph Zammith (Torino) con un'apertura alare di oltre quattro metri; l'Heinkel HE 111Z di Montagna Angelo del Gruppo Belgioioso di Pavia, splendida riproduzione con doppia fusoliera trainata da cinque motori. E ancora il Raven, maxi-modello acrobatico con un motore da 200 cc di cilindrata pilotato da Luciano Sartore di Vigevano e l'elicottero Freja di Filippo Prino di Pray Biellese che hanno meravigliato il pubblico con le loro spettacolari acrobazie. Tra i modelli elettrici meritano un cenno particolare il Siai S79 di Michele Rampone di Asti e l'E-Factor di Mario Silvagni

che, rientrato in mattinata dalla Germania, dove ha ottenuto l'ottavo posto ai campionati mondiali di categoria, non ha voluto mancare all'importante appuntamento. Un piccolo spazio è stato riservato anche ai giovanissimi alla loro prima manifestazione pubblica: con Alessandro Masiero del gruppo Aeromodellisti Cossato e Trovato Ivan di Chivasso, entrambi undicenni, che hanno portato in volo i modelli scuola dell'Associazione AER.BI.

La manifestazione che si è svolta sotto il patrocinio del Comune di Cossato si è conclusa con l'intervento dell'Assessore allo Sport del Comune di Cossato, Patrizia Mantillaro che ha consegnato coppe e targhe ricordo a tutti i partecipanti. In chiusura il presidente Piero Rastello, particolarmente emozionato, ha ringraziato la famiglia Crestani titolare dell'Agriturismo Poggia e la famiglia Leone proprietaria del terreno, per la grande disponibilità dimostrata; la Ditta Cabrelle e Crepaldi snc che ha realizzato e offerto targhe e striscioni, la Pro Loco di Sandigliano e soprattutto i soci che in amicizia e con grande spirito di gruppo hanno contribuito al successo dell'evento.



Il presidente Piero Rastello. Nelle foto alcuni momenti del raduno che si è svolto a Castellengo



della radio che servirà per pilotare anche altri modellini. E' possibile eventualmente procurarsi modellini usati presso i soci che sono passati a modelli più sofisticati. Stiamo inoltre prendendo accordi con i fornitori del Biellese per creare condizioni vantaggiose che soddisfino entrambe le parti.

Voi siete a tutti gli effetti, come lei ha confermato, un'associazione sportiva, mentre nel parlare comune sull'aeromodellismo si sono sovente evidenziate la dimensione ludica e tecnica. Invece che valore educativo si può attribuire a questo sport specialmente per i giovani che vogliono intraprenderlo?

Pilotare un modellino è certamente divertente, ma esige senso di responsabilità, impegno e voglia di apprendere, perché il piccolo aereo non è un giocattolo; richiede cura, manutenzione e un minimo di competenza tecnica. I nostri 25 soci sono a completa disposizione di grandi e piccoli per ogni neces-

sità, ma sconsigliamo assolutamente il fai da te che può condurre solo a dei problemi e a dei pericoli per sé e gli altri, perché non c'è spazio qui per l'improvvisazione. E dirò di più: uno sport come questo, oltre ad avere valore educativo, deve poter favorire anche l'aggregazione della famiglia, per esempio, con serate che padre e figlio possono trascorrere insieme ad occuparsi magari delle ultime rifiniture al modellino. E neanche mogli, fidanzate, parenti e amici devono sentirsi esclusi. Nel nuovo campo di volo che affittiamo, grazie ad un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio, abbiamo costruito una tettoia che ci consente già di consumare un pranzo al coperto e la vicinanza di un agriturismo ci permetterà di organizzare giornate che soddisfino le esigenze di tutta la famiglia.

Ora che, con la costituzione in Associazione e la disponibilità di un campo di volo, avete aperto una nuova pagina nel territorio Biellese per la

vostra attività, quali sono i vostri progetti e le vostre aspirazioni per il futuro?

Il raduno del 10 luglio con la presenza del Delegato Regionale FIAM Mario Aruffi è stato per noi un punto fermo. La manifestazione si è svolta con il patrocinio del Comune di Cossato, il contributo di sponsors e l'aiuto della Pro loco di Sandigliano ed ha riservato grandi sorprese al pubblico presente. Peraltro noi siamo già stati invitati, come esterni, in eventi in cui avere la possibilità di esporre i nostri modelli, ma sarebbe importante per noi, qui nel Biellese, essere inseriti in manifestazioni in cui poter avere un momento tutto nostro dove poterci esibire in sicurezza nel nostro campo, eventi di richiamo in special modo per i giovani, per cogliere, in un certo senso, "al volo" l'opportunità di incrementare il numero dei soci trasmettendo esperienza e passione per questo sport.

MARIA TERESA PRATO